

1663

*Il Visir
chiede alla
Repubblica
Suda, e
Grabuse.*

*Pretensio-
ni del Visir
con l'Impe-
ratore per
far la pace.*

*Il Portia
è bramoso
della pace.*

affari, Achmet gli fece intendere, che rimesso dalla Porta il rigore, e la pretesione della consegna di Candia, potrebbe forse aderire alla divisione del Regno, già che la natura separando con alta fila di monti i territorii della Canea, e di Retimo da quei di Candia, e Sittia, da sè stessa la stabilisce, quando però dalla Republica le Fortezze di Suda, e Grabuse si rilasciassero a' Turchi. Mà la cessione di queste piazze staccate dal continente in sito comodo, e con seni di mare spatiosi, mal volentieri dal Senato assentir si poteva: onde portato in lungo il negotio, e trasferitosi col Rè il Visir in Adrianopoli, lasciò il Balarini addietro, e quando gli permise di presentarsi alla Porta, fù nel procinto, che verso Belgrado partendo, rimise ad altro tempo la trattatione con la Republica. Con Ali havevano trattanto i Ministri di Cesare dibattuto il punto del presidio lasciato da Montecuccoli in Zicalech piazza di Transilvania, & in fine pensarono di haverlo aggiustato à conditione, che si demolisse, & i Turchi all'incontro il Forte di San Job smantellassero. Mà spedito per l'approvatione tal partito alla Porta; il Visir cominciò à scuoterli, allegando nel corso del tempo essersi degli affari cangiato l'aspetto; poi giunto à Belgrado con tremendo apparato, scrisse à Vienna al Principe di Locovitz, Presidente del Consiglio di guerra, e parlò al Gois proponendo conditioni diverse, e più dure; cioè, che l'Imperatore cedesse le piazze, e le ragioni della Transilvania; spianasse il nuovo forte di Sdrino; pagasse al Sultano le spese per la mossa dell'armi; e mandasse un'Ambasciatore con grossi regali, prescrivendo venti giorni per haver le risposte. Con questi progetti volando i Corrieri, egli ad ogni modo marchiava; da che svelate le intentioni de' Turchi, restava la Corte di Vienna grandemente sorpresa, ancorche, e dagli apparati di guerra, e dalla voce de' Ministri della Republica fusse stata avvertita più volte à non fidarsi delle loro fallaci lusinghe. Mà l'animo del Portia era così stranamente ingombrato dal desiderio di quiete, che credendo solo ciò, che bramava, giudicava ò finti gli avvvisi, ò apparenti le mosse. Fisso pertanto ne' pensieri di pace, quando più s'avvicinava la guerra, stava Cesare sprovveduto, e gli altri Prin-

ci-